

lo sviluppo marittimo di Amburgo, Brema e Lubeca ed il diritto anseatico, fra la primavera marinara delle repubbliche italiane, l'ordinanza di Trani, lo Statuto di Genova, il consolato del mare, lo Statuto glorioso di Firenze sulle assicurazioni? (1)

Gran parte della legislazione marittima vigente risente ancora di un'epoca nella quale il piccolo battello lasciava il porto fidando nella sola misericordia dei venti, e di un momento in cui la costituzione capitalistica dell'intrapresa marittima era molto diversa dall'attuale per sostanza e per forma.

Ciò che preme, per regolare con un criterio di uniformità giuridica i rapporti che intercedono fra armatori, assicuratori, utenti della navigazione, commercianti, ecc. e per cancellare le disarmonie legislative che, spesso, sono aggravate da interpretazioni e da nuove leggi speciali, che vorrebbero essere democratiche e che, al contrario, riescono antieconomiche e dannose alla vera democrazia, è *l'unificazione del diritto marittimo*; (2) e ciò in omaggio agli atteggiamenti nuovi che, nel loro sviluppo, vanno assumendo gli istituti giuridici ed alle esigenze che i crescenti e più intensi rapporti creano, dominati, come sono, da un'idea unificatrice che non tollera artificiali differenze di ordini legislativi.

Del resto il diritto marittimo, così glorioso, e che fu una delle ragioni precipue della grandezza marinara di alcuni popoli, nacque dalle consuetudini e dagli usi mercantili, e questi ultimi, alla loro volta, traevano origine dalle convenzioni che i mercanti del mare stabilivano fra di loro e dai giudizi che gli esperti pronunziavano.

Così i Recés Anseatici, così tanti Statuti e tante costituzioni, più che essere atti del potere centrale, rappresentavano l'insieme di regole elaborate nella stessa vita del commercio e dei traffici. Onde il popolo pisano poteva sicuramente sentenziare, come ricorda il Pardessus: « *qu'il fallait longtemps consulter l'expérience avant de faire intervenir l'autorité publique* ».

All'istituto dell'assicurazione, poi, il commercio marittimo deve gran parte del suo sviluppo e della sua internazionalità.

---

(1) Comm. AGOSTINO CRESPI, *Il Congresso Marittimo di Venezia*.

(2) V. nostra pubblicazione, *L'esecutorietà delle sentenze civili straniere in Italia*, Roma, 1913, Cap. XXII.